

IL PROGETTO

Nell'anno in cui ricorrono i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri anche la Società Storica Cremonese intende ricordare il sommo poeta con un progetto che si inserisca negli ambiti di intervento della medesima Società, quali sono la ricerca storica e la valorizzazione della storia e dell'arte cremonese.

Il Progetto "DANTE A CREMONA" vuole essere il mezzo per raccontare una parte della storia di Cremona, contemporanea a Dante e particolarmente significativa per la città; alcuni studiosi di diverse discipline racconteranno 'virtualmente' a Dante tali momenti.

Il racconto si snoda dalla descrizione dei monumenti di piazza Duomo (non ancora nella versione a cui noi siamo abituati ad ammirarli), quindi la storia di alcune chiese anch'esse diverse o poco note al pubblico.

Accanto ai monumenti si accennerà anche ad alcuni aspetti artistici del periodo.

A Dante verranno raccontate le vicende di alcune famiglie cremonesi, tra cui quella di *Buoso da Dovara*.

Dante a Cremona viene anche informato della situazione culturale cittadina, verrà poi sottolineata la presenza di un frammento della *Commedia* tra i *Fragmenta Codicum* dell'Archivio di Stato.

Cremona tra Due e Trecento è una città con fiorenti mercanti e anche di questo si parlerà a Dante e si presenteranno i primi marchi di fabbrica e le matricole dei mercanti.

A Dante si racconterà anche dell'importanza del fiume Po, dei traffici che vi si svolgevano e delle merci che si trasportavano sulle sue acque.



SOCIETÀ STORICA CREMONESE

t. 338 3287971

E-mail: societastorica@gmail.com



Lyceum Club Internazionale
Cremona

CASSA PADANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Dal 25 marzo al 31 dicembre 2021

Cremona per Dante



CREMONA

Dante a



GLI APPUNTAMENTI

22 APRILE

Fulvio Stumpo

Storico - Società Storica Cremonese

**“... Alla marina dove il Po discende”
(Inf. V): barche, merci e uomini.**

Il fiume e i cremonesi al tempo di Dante

Con i versi di Francesca da Rimini Dante sembra seguire tutto il corso del Po, da Torino a Ravenna. Più di 600 chilometri solcati da *rascone, pavane, burchielli, barbote*, barche, cariche di merci, che a scendere seguivano la corrente fino all'Adriatico e poi la risalivano, a remi, aiutandosi con le vele, con animali da traino o dalla spinta dell'equipaggio. Cremona e il suo porto (ma dov'era?) erano al centro di questi traffici. Ad accogliere le barche i *ripari* della Gabella e poi una miriade di *patron, navaroli, barcaioi, marangoni, fachini*, già riuniti in paratico prima di Dante.

L'obiettivo dell'incontro sarà quello di ricostruire l'attività fluviale, le barche, i mestieri, gli uomini, il porto, gli argini.

29 APRILE

Beatrice del Bo

Università degli Studi di Milano

**“Come quel fiume” (Inf. XVI): la ricchezza
“di una città operosa” al tempo di Dante**

Cremona sorge nei pressi della principale via commerciale della Penisola: il Po. Ne beneficiano quindi l'artigianato e la mercatura che per tutta l'età medievale rendono la città una tappa fondamentale per gli scambi a medio e lungo raggio. Il vescovo, prima, il Comune, i signori, poi, lottano per aggiudicarsi il controllo del fiume su cui scorrono le ricchezze dell'epoca. Dal fiume prenderemo le mosse per un viaggio che sull'acqua ci porterà in Oriente e a Milano, ma anche a Genova, Firenze e Venezia, tra profumi e miasmi. Cremonesi, se volete salpare, non dimenticate i vostri cappelli di paglia, di cui i vostri antenati dell'età di Dante erano i più ricercati fabbricanti!

6 MAGGIO

Elisa Chittò

Storica - Società Storica Cremonese

**“El piange qui l'argento de' Franceschi”:
la figura di Buoso da Dovara**

La sua spregiudicatezza politica gli ha procurato, forse ingiustamente, l'infamante accusa di tradimento, riportata da Dante nel XXXII canto dell'Inferno, per essersi fatto corrompere dagli Angioini senza prestare aiuto a re Manfredi. Non un traditore, ma certo un uomo d'armi capace e un politico avveduto, mosso da una sfrenata sete di potere, Buoso da Dovara ha dominato la scena nella Cremona della metà del secolo XIII. Il suo pragmatismo politico lo ha tuttavia portato a naufragare nel mutevole gioco delle alleanze dell'Italia del Nord, perdendo così la signoria di Cremona e trascorrendo gli ultimi anni in esilio, dopo l'eroica resistenza all'assedio della sua fortificazione di Villarocca.

13 MAGGIO

Mariella Morandi

Storica dell'arte - Società Storica Cremonese

**Cremona al tempo di Dante:
il volto della città**

Se Dante fosse venuto a Cremona che città avrebbe visto? Partendo da questa domanda si cercherà di ricostruire qualche frammento del volto medievale della città fra struttura urbana, segni di fede e testimonianze d'arte disperse all'interno di una realtà cittadina molto mutata.

20 MAGGIO

Sonia Tassini

Storica dell'arte - Società Storica Cremonese

**La Platea Maior
ed il nostro “bel San Giovanni”**

Da sempre centro della vita cittadina, era nel Medioevo la piazza più importante sulla quale si affacciavano i due simboli del potere laico e religioso quale, oltre al palazzo comunale, la cattedrale che, definita la sua identità, diventa, dal XIII secolo nei sigilli del Comune, simbolo della città stessa. A questi edifici ed al diverso aspetto che gli stessi avevano tra Duecento e Trecento è dedicato l'incontro, mentre un focus particolare sarà dedicato al nostro battistero di cui si racconterà la poco conosciuta struttura architettonica e il suo particolare utilizzo liturgico che nel Medioevo prevedeva un grande rito collettivo.

27 MAGGIO

Valerio Guazzoni

Storico dell'arte - Società Storica Cremonese

**“Ora ha Giotto il grido”. Le arti a Cremona
e in Lombardia nell'età di Dante”**

Partendo dai fulminanti versi dedicati da Dante nell'XI canto del Purgatorio all'arte del suo tempo e alla rapida evoluzione innescata da Giotto proprio negli anni della Commedia, scopo dell'incontro sarà mettere a fuoco gli sviluppi della scultura e della pittura a Cremona fra resistenze conservatrici, apporti toscani e graduale apertura alle novità giottesche nel più ampio quadro della cultura artistica lombarda a cavallo fra Duecento e Trecento.

3 GIUGNO

Emilio Giazzi

Università Cattolica Sacro Cuore di Brescia

**“La bella scola” (Inf IV, 94): istruzione, libri
e cultura a Cremona nell'età di Dante**

Se Dante avesse visitato Cremona, che ambiente culturale vi avrebbe trovato? che scuole funzionavano nella sua epoca? che libri si leggevano, studiavano e annotavano? la risposta a queste domande, che si tenterà di fornire attraverso l'analisi di testimonianze, documenti e codici, rivelerà la bella sorpresa che Cremona era, nella sua epoca, una città di cultura vivace, pronta anche ad accogliere la novità della Commedia.

Un incontro a latere viene dedicato alle due famose battaglie che contrassegnarono l'epoca e le vicende personali di Dante.

16 APRILE

Danilo Celestino

Studioso di storia militare

**Dante,
cronista di guerra e soldato**

Con le battaglie di Montaperti (4 settembre 1260) e di Campaldino (11 giugno 1289) Dante, nell'inusuale veste di cronista di guerra e di combattente, ci racconta due dei più famosi scontri della Toscana dell'età comunale. Anche grazie alle immagini di un'inedita collezione di soldatini si potranno conoscere i principali protagonisti, i fatti d'arme e le curiosità di questi due celebri episodi militari a cui il poeta dedicò importanti versi nella sua Commedia.